

STUDYING AFRICA IN AFRICA



Introduzione:

Un affascinante percorso di studio alla scoperta degli usi, della cultura e della politica dell’Africa raccontato, per la prima volta, dai protagonisti stessi. Un accattivante esperienza che si prefigge come obiettivo un approccio alla conoscenza sul campo, di “first hand” della realtà africana. Il Corso ha permesso per ora a 90 persone (85 dei quali studenti) di cercare attraverso un percorso graduale d’entrare il più possibile in contatto con la realtà africana. In un primo periodo l’esperienza è di gruppo più che personale, in questo momento c’è l’ambientazione, l’asestamento, l’incontro-scontro con l’Africa che è realizzato con un mix di lezioni in mattinata e di visite sul campo nel pomeriggio. Le lezioni non seguono i formalismi universitari occidentali ma vengono lasciate alla libera espressione dei relatori che coinvolgono tutti gli “studenti” e seguono un modello di dialogo bi-direzionale (relatore-studenti e studenti-relatori). Il pomeriggio si vede sul campo ciò di cui si è parlato la mattina, è questo uno dei punti di forza del corso, come dice spesso Michael Ochieng, direttore di Africa Peace Point e del corso: *“Si cerca di capire dalle cose pratiche per poter rileggere la teoria accademica”*. Con le lezioni e le visite ai diversi progetti (prime due

settimane) s'inizia ad entrare sempre di più in dialogo e in confidenza con la realtà africana. A questo punto si è pronti per un incontro più personale: ogni partecipante sceglie un progetto di quelli visitati e, solitamente a coppie o a trio, s'inizia a "lavorare" in questa realtà. Lavorare è un termine che non dev'essere frainteso ma esplicitato al meglio: ciò che è chiesto ai partecipanti, visto il breve periodo del soggiorno, è la condivisione della vita nei progetti, si deve mangiare, giocare, camminare, danzare e sporcarsi le mani con gli africani. Finito questo periodo che dura due settimane circa si dà la possibilità di rilassarsi e godere delle bellezze naturalistiche e turistiche del Kenya con un ultimo periodo di 3-4 giorni liberi. Anche se a prima vista l'esperienza keniana finisce con il ritorno in Italia in realtà, essendo questo corso un approccio, è proprio col ritorno in Italia che inizia il momento più impegnativo. Questa volta l'incontro-scontro è con l'Italia, le domande a cui si voleva dare una risposta in Kenya invece che diminuire sono aumentate, si era partiti per dare e si torna sicuri di aver ricevuto...l'Africa cambia le prospettive e il modo di vedere molte cose. Una volta tornati si inizia a rielaborare ciò che si è vissuto cercando di trovare una verità che non si riuscirà mai a raggiungere ma si potrà solamente avvicinare.

Attraverso il corso si percorre un lungo intreccio di storie i cui registi sono docenti, operatori sociali e "gente qualunque" africana. I racconti molto spesso non trovano riscontro sui manuali e i libri che parlano dell'Africa, in queste storie c'è molto di personale e di vissuto, questa è l'Africa respirata e genuina, non è l'Africa stereotipata. Durante il corso a differenza di ogni studio intrapreso in Italia sarà la pratica ad avere priorità sulle cose accademiche e non il contrario, citando un'altra volta Michael Ochieng: *"La pace non è una teoria, è una pratica: è avere pane, avere da mangiare e da bere. Questo è giustizia, pace e diritti umani"*. Così è l'Africa e il Kenya che a mio modo di vedere prima che povertà, guerre etniche e malgoverno è socialità, speranza, arte dell'arrangiarsi...insomma vita, una vita che si ha la possibilità di conoscere con questo corso.

I tratti comuni che possiamo ritrovare in ogni racconto (o se preferite lezione) sono la divisione della storia africana in almeno tre grandi periodi: precoloniale, coloniale e postcoloniale. Un secondo tratto comune è il fatto che questo viaggio proponga un costante parallelismo tra la storia continentale e il microcosmo Kenya (East Africa più in generale).

Vorrei terminare menzionando due ultimi tratti particolari essenziali per la riuscita di questo corso: il primo è relativo a Nairobi, probabilmente la capitale più contraddittoria d'Africa con i suoi grattacieli e le sue slums, con l'Hilton Hotel e Kibera, con i campi golf e le discariche, con l'ufficio di UN Habitat il cui motto è *"city without slums"* e con le 168 slums, con le giraffe per i turisti e l'Aids per i locali. Crediamo che Nairobi sia perfetta per vivere la "contraddizione africana".

Il secondo tratto particolare a cui si deve dare rilievo è il fatto che questo corso sia organizzato e gestito sul campo da Africa Peace Point, un'organizzazione keniana, con il solo supporto organizzativo di Karibu Africa Onlus ma senza alcun tipo di filtro o mediazione da parte di questa.

Storia del corso:

Le origini del corso sono da far risalire al luglio 2003 quando si tenne un primo corso a Nairobi in collaborazione con l'Università Cattolica di Milano. Nel luglio 2004 si è avuta la seconda edizione del corso al quale hanno partecipato anche 5 studentesse dell'Università di Padova. Karibu Afrika Onlus ha quindi organizzato in collaborazione con Africa Peace Point (APP) i corsi di marzo e settembre 2005 e 2006 e del marzo 2007. Il prossimo corso, il sesto per Karibu Afrika si terrà a settembre 2007.

Soggetti proponenti:

KARIBU AFRIKA ONLUS:

Karibu è una parola swahili che significa "benvenuto" ed è questo l'obiettivo dell'associazione: dare il benvenuto all'Africa, alla sua storia e cultura. Karibu Afrika Onlus nasce dalla volontà di alcuni studenti della facoltà di Scienze Politiche di Padova nel maggio 2004. L'obiettivo primario è quello di farsi portavoce di tutte quelle persone conosciute a Nairobi, delle loro esperienze e

progetti. Karibu Afrika ha numerose attività culturali e informative in Italia e in Kenya. Semestralmente organizza il corso “Studying Africa in Africa” che si svolge a Nairobi in collaborazione e all’interno dei progetti di Koinonia Community (ONG internazionale) e Africa Peace Point (polo per la pace keniano). A Nairobi collabora con la Hope International School e UNILAC, rispettivamente scuola e università dei rifugiati dei Grandi Laghi. Ha inoltre attività relative all’educazione, alla raccolta dell’immondizia e al calcio all’interno della baraccopoli di Mathare. In Italia organizza conferenze, seminari ed eventi culturali con l’obiettivo d’approfondire tematiche solitamente poco affrontate dai media. Il fund raising è effettuato per sostenere i progetti in corso di realizzazione a Nairobi: l’aiuto economico non vuole creare dipendenza ma dare un incentivo iniziale alla realizzazione di attività che generino entrate economiche in loco. Non crediamo nella cooperazione come asettico apporto economico a progetti decisi dall’alto, ma nella condivisione di progetti con persone locali e nell’alleviamento delle iniziali difficoltà infrastrutturali. Lo spirito di Karibu Afrika è quello di creare un modello nuovo di cooperazione basato sul protagonismo dei giovani e dell’Africa, una cooperazione che sia scambio e non puro e semplice dono. I nostri progetti in Africa sono nati tutti in loco previo accordo e progettazione partecipata con i nostri partner locali. Karibu Afrika Onlus ha la sua base operativa a Padova e Bologna ma ha gruppi di supporto e azione anche a Pordenone, Brescia e Torino.

AFRICA PEACE POINT (APP):

APP è un network di organizzazioni di base che si occupano di pace, il suo obiettivo è quello di creare ed estendere una cultura di pace nelle comunità locali africane. APP è un’organizzazione apolitica e aconfessionale e fa parte di Koinonia Community, un’organizzazione internazionale fondata dal comboniano Renato *Kizito* Sesana nel 1989 che ha progetti di lavoro con bambini di strada, sviluppo delle donne e dei giovani, comunicazione, sport, attività umanitarie, costruzione della pace e riconciliazione in Kenya, Sudan (Monti Nuba) e Zambia.

APP tiene corsi sulla costruzione della pace e riconciliazione, sull’introduzione alla vita e cultura africana, realizza pubblicazioni sul tema della pace, organizza la Marcia Annuale della Pace (ormai da tre anni partecipata dai nostri gruppi), ha due importanti network di associazioni di base a Kibera (Kibera Grassroots Iniziative che raggruppa oltre 90 associazioni) e Mathare (Mathare Peace Umbrella con 16 associazioni).

APP ha la sua sede operativa alla Shalom House, una struttura polifunzionale dove hanno sede molte organizzazioni africane e dove ci sono sale conferenze, una mensa, un ostello, un centro informatico e da poco un’Università, la Shalom University.

Obiettivo specifico:

Il progetto ha come obiettivo specifico la proposta di una formazione non stereotipata e sul campo sul tema dell’Africa basata su una metodologia d’azione innovativa. Si vuole trasformare il progetto in esame da estemporaneo e legato al finanziamento esterno a servizio autosostenibile offerto alle Università ed agli studenti italiani.

Obiettivi generali:

- Realizzare una formazione e preparazione diversa sul tema dell’Africa senza intermediazione ma basata su un’esperienza diretta (pratica e teorica) e di condivisione;
- Migliorare la qualità della carriera universitaria degli studenti con un’esperienza sul campo;
- Conoscenza e confronto reciproco con gli studenti/professori universitari rifugiati di UNILAC (Università Libera dei Grandi Laghi);
- Promozione delle organizzazioni di base che operano in situazioni d’emergenza (vedi ad esempio le baraccopoli) e delle loro particolari esperienze;
- Promuovere la cultura africana all’interno delle facoltà dell’Università di Padova, Bologna, Brescia e Torino grazie all’organizzazione di lezioni, conferenze e momenti d’incontro;

Destinatari del corso:

I partecipanti del Corso “Conoscere l’Africa in Africa” saranno in particolare studenti dell’ateneo patavino e bolognese anche se l’esperienza è aperta anche a studenti di altri atenei, lavoratori, professori, pensionati, ecc.... Sono stati con noi anche studenti delle Università di Venezia, Trieste, Gorizia, Verona, Trento e Milano.

Cose indispensabili:

Disponibilità alla vita di gruppo e all’ascolto, entusiasmo e voglia di confrontarsi alla pari con una cultura molto differente. Conoscenza della lingua inglese a buon livello.

Formazione:

Crediamo che la preparazione per un’esperienza così forte come il corso che proponiamo sia necessaria per questo prima della partenza si terrà un colloquio individuale di ogni candidato con membri di Karibu Afrika Onlus e 4 incontri di formazione.

Contenuti:

Il programma combina teoria, pratica, riflessioni di gruppo e insegnamenti di base sul campo. Più nello specifico:

- 2 settimane di formazione articolate con lezioni frontali e seminari in mattinata. Nel pomeriggio: visite ai quartieri significativi e alle contraddizioni di Nairobi, *discesa* nelle slum (Kibera, Mathare e Korogocho), incontri con operatori di associazioni locali e visite a numerosi progetti.
- 2 settimane di condivisione della vita quotidiana e di tirocinio in uno dei progetti visitati

Le **lezioni** del corso saranno:

1. *Understanding Africa today: the socio-political landscape of the continent*, professore Michael Owiso;
2. *The Past and current situation of the African woman*, professoressa Leah Kimathi;
3. *Conflict analysis, peacebuilding, justice and reconciliation – practical approaches*, professore Michael Ochieng;
4. *Skills in African Drama, theater and multi arts approach to pedagogy* corso tenuto da Amani People Theatre
5. *African Culture, Religion and Islamic trends in East Africa* corso tenuto dal professore Wilson Ndanye;
6. *Personal sharing on working in Africa with Africans* tenuto dal comboniano italiano Renato “Kizito” Se sana;
7. *Great Lakes Region* tenuto dal burundese Tarcisio Kana Astere;
8. *Sudan Conflict* tenuto dal sudanese Steven Amin.

I docenti del Corso sono professori africani che hanno un’ottima conoscenza delle materie e che hanno esperienza di insegnamento a studenti non-africani. Col Corso si cerca di scoprire l’Africa tramite gli africani, facendo cadere i luoghi comuni della visione europea dell’Africa. Si promuove la conoscenza di alcune iniziative (tutte locali) per la promozione economica, sociale e politica del Kenya.

Con le **visite** sul campo si vivranno i seguenti progetti:

- Kivuli Centre: centro sociale plurifunzionale che si occupa di ex bambini di strada, di Hiv/Aids, di microcredito, workshop per rifugiati, centro di lingue, attività sportive, ecc...;
- Anita Home: case famiglia per la riabilitazione delle ex bambine di strada;
- Nyumbani Centre: centro di accoglienza e supporto a bambini malati di Hiv/Aids, nella maggior parte dei casi orfani;

- Rescue Dada: centro di riabilitazione per ex bambine di strada;
- Ndugo Mdogo: centro di prima accoglienza all'interno della baraccopoli di Kibera per ex bambini di strada;
- Tone La Maji: centro di riabilitazione per ex bambini di strada;
- Visita alla baraccopoli di Kibera (oltre un milione d'abitanti e prima *slum* d'Africa), durante la visita si starà alla *St.Lazarus School*: scuola informale per i bambini più poveri della baraccopoli di Kibera. Si passerà inoltre al *Jicoshep*: gruppo nato all'interno della baraccopoli che si occupa dell'educazione all'Hiv/Aids e al supporto di alcune persone malate all'interno di Kibera;
- Visita alla baraccopoli di Mathare (400.000 abitanti in 8-10 Km²), si starà nei progetti dell'associazione *Why Not*, controparte locale di due importanti progetti di Karibu Afrika a Mathare, si starà inoltre in altri due gruppi chiamati *Mosa, Myto e Shantit* che hanno varie attività nei settori dell'educazione informale e dello sport nella slum;
- Visita alla slum di Korogocho (terza baraccopoli Kenyana).

Durante l'esperienza si sarà accompagnati da 1/2 coordinatori di Karibu Afrika Onlus, persone giovani ma con esperienza che hanno già realizzato il corso.

Vitto, alloggio e trasporti:

APP assicura agli studenti l'alloggio presso la Shalom House in camere da 4/5 persone, provvede inoltre al vitto tramite una mensa e a tutti gli spostamenti con un minibus da 27 posti.

Lingua:

Ai partecipanti è richiesta una buona conoscenza dell'inglese.

Costi:

Ad ogni partecipante è richiesto il pagamento del volo aereo e una quota di 600 € comprensiva di vitto, alloggio, spostamenti, formazione e materiale didattico. Si chiederà inoltre in certi casi un aiuto economico per il pagamento del volo aereo del coordinatore del gruppo.

Riconoscimento universitario:

Il Corso può essere inserito nel piano di studi come crediti a scelta o come tirocinio formativo (indicativamente di 250 ore). La convenzione di Karibu Afrika con l'Ufficio Stage e Tirocini è già stata firmata nelle Università di Padova, Bologna e Verona ma è facilmente attivabile anche per altri atenei.



Per contattarci:

KARIBU AFRIKA

Luca 3407777318

Elena 3497749091

Karibuafrika@libero.it

karibu.afrika@libero.it

www.karibuafrika.it





La Shalom House



Musungu (uomo bianco in kiswahili)...how are you?...così ripetono all'infinito i bambini di Kibera



Le bambine del Rescue Dada Centre, uno dei progetti in cui si può svolgere il tirocinio!



Uno scorcio dello slum di Mathare (circa 400.000 abitanti)



La slum di Kibera è la più grande di tutta l'Africa (circa 1 milione di abitanti). A Nairobi esistono oltre 100 baraccopoli che occupano solo il 5% della superficie totale della capitale pur ospitando almeno il 70% della sua popolazione.



La "Nairobi bene"

Vi aspettiamo!!!